



Seguici anche su internet!

[www.ilgalletto.news](http://www.ilgalletto.news)

Periodico a diffusione gratuita

Anno XIII n.23

Domenica 12 febbraio 2023 ore 16.15

TIRATURA 10.000 copie



# Il Galletto



# POSSIAMO VOLARE

© Ph Scagliola

LEVANTE MEDIA HOUSE



## S.S.D. LEVANTE AZZURRO

### SCUOLA CALCIO PER BAMBINI

• NATI TRA 2010 | 2017 •

[www.levanteazzurro.it](http://www.levanteazzurro.it)



## L'editoriale

# Promozione diretta ultima chiamata



di Gaetano CAMPIONE

**S**e ti capita un'opportunità, che fai? La sfrutti o no? E' il dilemma che continua ad attanagliare il campionato del Bari. Perché tra sconfitte, pareggi e vittorie, la squadra alla fine è sempre lì. Ad un passo da toccare il cielo con un dito. E i tifosi si interrogano sulla effettiva volontà dei De Laurentiis di puntare sulla promozione in serie A, con conseguente vendita del club a causa delle norme sulla multiproprietà. La questione tiene banco più dei risultati calcistici. Inevitabile, in

una città come la nostra. Arrivato ormai a metà stagione, nonostante tutti i retrospensieri negativi sul salto di categoria, al Bari tocca testare la competitività degli acquisti del calciomercato, alla ricerca di risultati e soddisfazioni. Si comincia in casa col Cosenza. Squadra fanalino di coda di questa serie B, col peggior attacco e la seconda peggior difesa in trasferta. Poi ci sarà sempre in casa il Cagliari di Ranieri. Molto probabilmente il doppio turno al San Nicola potrebbe rappresentare l'ultima occasione per puntare alla promozione diretta. E la continuità nei risultati diventa un requisito fondamentale: se il Bari imparasse a scivolare qualche volta di meno, sarebbe in gara fino alla fine per evitare la roulette dei playoff. I biancorossi sono pienamente in lotta per quell'obiettivo che è alla portata, almeno sulla carta. Infatti, il contatto con le zone alte della classifica è sempre ad un tiro di schioppo. Il calendario aiuta. Insomma, l'ennesima opportunità. Perché non sfruttarla? Con l'arrivo di Esposito il multiforme reparto offensivo del Bari ha una freccia in più da scoccare.

Il giocatore ha già dimostrato una sintonia quasi perfetta con Cheddira. Uno show annunciato nell'astronave di Renzo Piano? Mignani può affrontare tutte le partite con la certezza di avere a disposizione tutti gli strumenti necessari per vincere. Saperli sfruttare al meglio farà la differenza.

© Riproduzione Riservata

© Ph Scagliola

## Dopo il mercato

# Il mercato «delle opportunità» alza il livello del Bari



di DAVIDE ABRESZIA

**L**a tre quarti che cambia e il Bari che alza il livello della sua rosa. Nonostante il mercato di gennaio non sia stato pirotecnico, se si considerano investimenti e nomi, Ciro Polito ha lavorato per migliorare comunque la sua squadra. C'era poco da «riparare», ma si può dire che comunque la mission è stata portata a termine. Sono stati piazzati tutti quelli che erano gli esuberanti in questa prima parte di stagione o chi ha giocato un po' meno, per prendere giocatori più funzionali e adatti al modulo di Michele Mignani. Fuori Gigliotti, Marras e Scavone che erano fuori lista, ceduti D'Errico, Terranova, Cangianno e Salcedo. E in effetti, nessuno di questi aveva

particolarmente entusiasmato nella prima parte di stagione. Erano stati dei rincalzi che non sempre avevano cambiato la partita in corso d'opera, ciò che si chiede a chi è in panchina. Il lavoro di Polito quindi è stato mirato a trovare una sistemazione a loro, per mettere nuova linfa al Bari. In quest'ottica si considerano gli arrivi di Esposito, Benali e Molina su tutti, che sono i tre calciatori che possono in qualche modo spostare gli equilibri nelle rotazioni di Mignani. Possono essere potenzialmente dei titolari come ha dimostrato l'attaccante di proprietà dell'Inter o magari cambiare la partita subentrando dalla panchina. A loro si aggiungono Martino e Morachioli, giovani freschi

che arrivano dalla Serie C, e su cui la società punterà anche per il futuro. Ecco perché è un Bari che, lo ripetiamo, nonostante i pochissimi investimenti, esce rafforzato dalla campagna acquisti di gennaio. Come ha spiegato il direttore sportivo Ciro Polito, il mercato delle opportunità. Che si mischiano alle sue abilità, quelle da ultimo giorno. Capace di svoltare e trovare comunque una soluzione per migliorare la squadra. Ora sarà il rettangolo verde a parlare, ma comunque rimane una squadra che nella sua rosa ora ha interpreti più funzionali e più adattati al modo di intendere il calcio di Mignani.

© Riproduzione Riservata



© Ph D Fasano/N.Rattani

Sfoggia Il Galletto online!



Il Galletto è anche social!

Seguici su





Il portiere

# Frattali: "Caprile il top qui voglio finire la mia carriera"



© Ph. D.Fasano/N.Rattani



di Vito CONTENTO

**E**lia Caprile cresce in fretta. E cresce meglio con una "chiocciola" come Gigi Frattali. Il numero uno biancorosso è una delle rivelazioni del Bari di Mignani. Un'esplosione che ha costretto un portiere navigato come il 37enne romano a lasciargli il posto tra i pali. Frattali accetta di buon grado il compito e parla del suo giovane collega come del top in serie B. "Sì, Elia è il migliore in un panorama di portieri di buon livello - dice - considerando che ora il ruolo è cambiato e magari è un po' più difficile magari di quando ho giocato io l'ultima volta in B. Ora la tendenza di diversi allenatori è giocare uomo contro uomo e con le difese molto alte e per un portiere determinate letture non sono affatto semplici". Un portiere arrivato dalla C e che si sta imponendo in una categoria superiore. "A riprova che anche in terza serie ci sono calciatori molto interessanti e pronti a giocare in campionati importanti - aggiunge Frattali, nella passata stagione portiere titolare del Bari che ha trionfato nel girone C - Cheddira era in C e

ora è il capocannoniere in B, come Benedetti che era all'Imolese e sta facendo benissimo". E guarda caso le tre neo-promosse (oltre al Bari, il Sudtirolo e il Palermo) sono tutte in zona playoff.

Quarta stagione nel capoluogo pugliese per Pierluigi Frattali che ormai qui si sente a casa. "Sono affezionato alla società, ai compagni di squadra, alla città e ai tifosi". Il contratto scade a giugno 2024 ma vuole andare oltre. "I matrimoni si fanno in due ma spero di poter continuare qui sino a fine carriera". E magari nel frattempo arriverà la laurea in Economia Aziendale, facoltà alla quale si è iscritto quest'anno, con ottimi risultati: nei giorni scorsi ha superato a pieni voti l'esame in Contrattualistica sportiva.

Obiettivi personali e di squadra. Dove potrà arrivare questo Bari, rilanciato dalla vittoria in casa della Spal, pur se con qualche patema di troppo nel finale? "In effetti è stata una sofferenza, soprattutto se sei in panchina - ammette - ma a Ferrara sino all'80' abbiamo disputato una grandissima partita. Poi sul 3-4 c'è stata un po' di ansia, ma l'abbiamo vinto con merito". E ora doppio impegno al San Nicola, prima il Cosenza, sua ex squadra, poi con il Cagliari. "Non c'è bisogno di fare appelli ai tifosi. Loro ci sostengono sempre dal 1' al 90'. Finita la gara con il Perugia, nonostante la sconfitta, ci hanno applaudito. Spero che ci stiano sempre vicini. La vittoria non si può garantire, il massimo impegno sì. E il nostro obiettivo è renderli orgogliosi della loro squadra".

© Riproduzione Riservata



L'IDENTIKIT

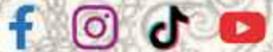
*Pierluigi Frattali*

Pierluigi Frattali è nato a Roma il 1° dicembre 1985. E' al quarto campionato con il Bari, i primi tre giocati da titolare in serie C, vinta nella stagione 2021/22. Alto 185 cm, cresciuto nel vivaio della Roma, prima di approdare in biancorosso nell'estate 2019, nella sua lunga carriera ha vestito le maglie di Frosinone, Vicenza, Verona, Cosenza, Avellino e Parma. Con gli emiliani ha ottenuto il doppio salto dalla C alla A. Nel Bari, fra campionato e coppa, ha disputato 104 partite: 94 gol subiti e 39 clean sheets.

**Videoselbie**  
di Max Boccasile

ogni lunedì  
alle 13.00  
in esclusiva su

**Il Galletto**





L'attaccante

# Esposito il predestinato



Sabato pomeriggio a Ferrara, domenica sera a Milano, zona San Siro. Al "Peppino Meazza", prima del derby meneghino, Romelu va a salutare Seba. Che si gode la "sua" Inter che strappa un Milan con muscoli senza plastica né metano. In Emilia invece la sua nuova squadra ha mostrato i muscoli, per l'appunto. E lui, Sebastiano Esposito, con quel cognome che declina la sua napoletanità, è stato tra i protagonisti della prova di forza che ha portato al trionfo del Bari al "Paolo Mazza". Esordio con gol per il centrattacco nato a Castellamare di Stabia a luglio di vent'anni fa, arrivato a fine gennaio (e a fine mercato) alla corte di De Laurentiis, e immediatamente entrato nell'enorme cuore immaginario del popolo biancorosso. Un predestinato, Sebastiano, nato nel 2002 in una famiglia dove si mangia pane e pallone. Con un carattere un po' così. Tanto che qualcuno ha detto: per come gioca sembra Balotelli, per certe cose che dice e che fa sembra Mario. In un paio di circostanze certe prese di posizione del ragazzo sono state considerate al limite dell'autolesionismo. Come quando, prima di Natale del 2021, rifiuta di scen-

dere in campo con il Basilea (oltre che in Svizzera andrà in prestito in Belgio, all'Anderlecht), salvo poi ricredersi e chiedere pubblicamente scusa. Insomma, sconsideratezza e maturità domiciliario in un talento purissimo che induce Luciano Spalletti e Antonio Conte a farne il più giovane calciatore nella storia dell'Inter a scendere in campo in una coppa europea (a 16 anni, con l'Eintracht) e in campionato (col Parma). E lo stesso Lukaku, prima gli cede il posto in Champions League, contro il Borussia Dortmund, poi gli cede il rigore contro il Genoa, alla prima da titolare, il 21 dicembre 2019, per farne il più giovane nerazzurro marcatore in Serie A.

Per dire com'è, Esposito: lo scorso giugno, nel corso di una trasmissione su una emittente privata, non le manda certo a dire: «In Italia non si può sbagliare, non ti lasciano tempo. Appena fai bene sei un fenomeno, ma non appena sbagli, "devi maturare", "non sei pronto", e, se ti va bene, "devi andare in B a fare gavetta". Per quel che mi riguarda, io il coraggio di andare all'estero l'ho avuto, anche se, come altri in Italia, abbiamo un limite: siamo troppo legati alla nostra terra. Però, vi assicuro, andare all'estero ti forma. Semplicemente perché giochi». Punto. Idee piuttosto chiare per un esponente della Gen Z. Per un ragazzo che a San Siro, poche ore dopo aver segnato con la maglia del Bari alla Spal - senza esultare: era un ex -, sarebbe tornato a colorare i suoi sogni di nero e d'azzurro. Magari abbracciando Romelu e El Toro dopo un gol.

© Riproduzione Riservata



© Ph. DiFasano/N.Ratiani



**BIKER STORE**  
Abbigliamento moto

**SUPER PROMO**



**5%** SU TUTTI I PRODOTTI DISPONIBILI IN STORE  
**EXTRA SCONTO**

**RITAGLIA E PRESENTA IL COUPON IN NEGOZIO!**

**PROMO VALIDA ANCHE ONLINE CON CODICE SCONTO5**



Via Giovanni Amendola, 147 I/L, 70126 Bari

[www.bikerstorebari.com](http://www.bikerstorebari.com)



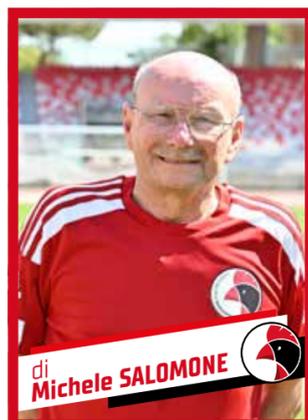


### Salomonicamente vostro



© Ph Scagliola

# Quel sogno nel cassetto chiamato serie A



di Michele SALOMONE

**D**el Bari che non riesce ancora a sfruttare il fattore campo, ha parlato anche il direttore sportivo Ciro Polito nel corso di una conferenza stampa a dieci giorni dalla chiusura della campagna trasferimenti di cui ha chiarito i contorni. Polito sostiene che le squadre con gli investimenti e quindi gli obiettivi si fissano in estate e che invece a gennaio ci sia solo la possibilità di sistemare qualche calciatore in soprannumero o che non ha molte occasioni per giocare. Insomma chi pensava o si illudeva come a gennaio si potesse fare qualche investimento per rendere più competitiva la squadra, si sbagliava. Anche se proprio per l'ultima promozione del Bari in

Serie A - nel campionato 2008-2009 - furono decisivi gli ingaggi a gennaio di gente come Kutuzov e Guberti giusto per fare un paio di nomi. Intanto il successo di Ferrara e il flop contestuale inatteso di Genoa e Reggina, hanno confermato la convinzione diffusa che, Frosinone a parte, la serie B sia un campionato livellato in cui può accadere di tutto. Proprio per questo c'è il rammarico di aver lasciato sostanzialmente inalterata la squadra nei suoi valori essenziali. Torniamo sul fattore campo: rappresenta una sorta di paradosso, considerato che proprio il San Nicola è lo stadio più frequentato della serie B e figura ai primi posti in fatto di presenze anche per

il campionato di Serie A. Il Bari ha un mini ciclo con tre gare interne ed una sola esterna, ciclo che comincia oggi col Cosenza, poi sabato prossimo sempre al San Nicola col Cagliari, quindi la trasferta di Brescia e il successivo impegno interno col Venezia nel turno infrasettimanale. Quattro partite in grado di riaprire certi scenari che rappresentano sempre il sogno di chi ha a cuore le sorti del Bari. Perché, nonostante tutti i ragionamenti, nonostante Ciro Polito sia giustamente soddisfatto del campionato disputato sinora, a Bari il sogno della serie A è sempre nel cassetto di ogni tifoso che si rispetti.

© Riproduzione Riservata



# vivicittà

BARI · 2 APRILE 2023

SAVE THE DATE

PASSWORD

www.vivicitta.run



© Ph Scaglione



L'analisi

# Cosenza, si rivede l'ex Marras



di Alessio BONANTE

I Bari per la 24ma giornata di campionato ospita il Cosenza di mister William Viali, subentrato ad ottobre al posto dell'ex guida tecnica Davide Dionigi; al momento i calabresi stanno disputando

un torneo al di sotto delle aspettative, occupando l'ultimo posto in classifica e contando una sola vittoria nelle ultime dieci partite. I rossoblù sono quindi in un momento delicato e questo si riflette anche nella gestione degli elementi della rosa e della quadratura tattica: il Cosenza infatti, oltre a non avere uno schema di gioco di riferimento che viene riproposto con continuità, è la squadra che ha schierato più giocatori nel torneo (35), a testimoniare più che una profondità della rosa una non ben definita identità. I calabresi dovrebbero riproporre il modulo (4-3-2-1) con cui hanno affrontato nell'ultima gara casalinga la Ternana (0-0) anche se Viali cambia spesso schieramento tattico. Ma vediamo i principi di gioco del suo Cosenza. In fase di possesso la squadra cerca di tenere i ritmi alti, non fa un giro palla lento da dietro ma

preferisce verticalizzare sui giocatori offensivi: sulla destra agisce l'ex Marras che dei 3 davanti è quello con più qualità e tempi di giocata, mentre sul centro-sinistra viene spesso impiegato Nasti (ma occhio al neo arrivato Zarate), scuola Milan e che nasce punta, occupando una posizione ibrida spesso molto vicina all'attaccante centrale Finotto, rendendo così asimmetrico lo schieramento calabrese. Generalmente da mezzala sinistra agiscono Florenzi o Vocca ma entrambi non sono in perfette condizioni fisiche (potrebbe giocare Cortinovis), mentre da mezzala destra c'è Brescianini, equilibratore assieme al play Calò. In fase di non possesso, in caso di 4-3-2-1 i 3 giocatori offensivi si occupano per lo più di schermare la zona centrale e di indirizzare sull'esterno il palleggio avversario, mentre le mezzali si occupano di andare in prima pressione appun-

to sulle corsie laterali. In generale l'atteggiamento del Cosenza è abbastanza aggressivo ed anche in questa fase cercano di mantenere ritmi alti, così come nella fase di riaggresione. Proprio per questo atteggiamento il Cosenza subisce numerose ripartenze (con una media di 2.61 contropiedi subiti per partita, di cui il 41% che terminano con una conclusione in porta). Il Bari di Mignani potrà dunque contare sulle proprie transizioni positive dopo aver attratto la pressione avversaria con il palleggio basso guidato da Maiello: Cheddira, Folorunsho, Benedetti ed anche il neo acquisto Esposito potranno esaltarsi negli eventuali spazi lasciati dai calabresi.

© Riproduzione Riservata



A DISPOSIZIONE  
1 FRATTALI, 21 ZUZEK, 25 PUCINO, 31 RICCI, 8 BENALI, 99 MALLAMO, 79 MOLINA, 10 BOTTA, 63 BELLOMO, 7 ANTENUCCI, 26 SCHEIDLER, 14 MORACCHIOLI

A DISPOSIZIONE  
77 MARSON, 13 MERONI, 23 VENTURI, 42 VOCA, 34 FLORENZI, 33 LA VARDERA, 10 D'URSO, 17 PRASZELIK, 18 AGOSTINELLI, 9 ZARATE, 19 DELIC

Pos.	Club	Pti	G	V	N	P
1	FROSINONE	51	23	16	3	4
2	GENOA	40	23	11	7	5
3	REGGINA	39	23	12	3	8
4	SÜDTIROL	38	23	10	8	5
5	<b>BARI</b>	<b>36</b>	<b>23</b>	<b>9</b>	<b>9</b>	<b>5</b>
6	PALERMO	34	23	9	7	7
7	PARMA	33	23	9	6	8
8	TERNANA	33	23	9	6	8
9	CAGLIARI	32	23	8	8	7
10	PISA	31	23	7	10	6
11	MODENA	31	23	9	4	10
12	CITTADELLA	27	23	6	9	8
13	ASCOLI	26	23	6	8	9
14	PERUGIA	26	23	7	5	11
15	COMO	26	23	6	8	9
16	BRESCIA	25	23	6	7	10
17	SPAL	24	23	5	9	9
18	VENEZIA	24	23	6	6	11
19	BENEVENTO	23	23	5	8	10
20	COSENZA	22	23	5	7	11

### I prossimi impegni del Bari

**BARI** vs **CAGLIARI**  
18 FEBBRAIO - 16.15  
sky | DAZN | HELBIZ

**BRESCIA** vs **BARI**  
25 FEBBRAIO - 14.00  
sky | DAZN | HELBIZ

**BARI** vs **VENEZIA**  
1 MARZO - 20.30  
sky | DAZN | HELBIZ

PS5  
DISPONIBILE  
ORA

Via Alessandro Volta, 43 Bari +39 0808493767 GLOBALGAME PLAYERS INSIDE

BLUEBOX

www.blue-box.it · info@blue-box.it  
Tel. 3396042123 · 328 2118185

- SVILUPPO WEB
- APP
- SOCIAL MEDIA MARKETING
- GRAFICA
- IMPAGINAZIONE



## Focus

# I numeri della serie B



**A**l di là dei risultati sorprendenti dell'ultima giornata, è evidente che siamo di fronte ad un campionato di serie B complesso e quanto mai intrigante, grazie soprattutto alla partecipazione di alcune piazze importanti, nonché di società blasonate come Cagliari, Genoa, Palermo, Parma, Reggina e Bari. Per non parlare di calciatori come Coda, Lapadula, Mancuso, Cutrone e Antenucci - tanto per citarne alcuni - fino ad arrivare al nostro Cheddira, calciatore che si è guadagnato la notorietà a suon di gol

e prestazioni imponenti. Tutti ingredienti, insomma, che rendono questo campionato - senza far torto ai precedenti - uno dei più belli in assoluto degli ultimi anni, una vera e propria serie A2. A rendere, tuttavia, questo torneo ancora più interessante e incerto ci hanno pensato Sudtirolo, Bari e Palermo, tre neopromosse che pur non costruite per una promozione immediata, sono oggi nel pieno della lotta. Analizzando, in particolare, la parte alta di una classifica abbastanza corta, notiamo che dal Genoa (40) fino al Modena (31) ci sono addirittura altre otto squadre - Reggina, Sudtirolo, Bari, Palermo, Parma, Ternana, Cagliari, Pisa e Modena - che potrebbero ambire all'ultimo posto disponibile per la promozione diretta o, in alternativa, tentare la scalata ai play-off.

Tutto ciò è stato reso possibile dalla poca continuità di risultati delle squadre di vertice. Tranne il Frosinone, infatti - squadra più continua e con un vantaggio di 11 punti sulla seconda - le altre alternano risultati buoni ad altri meno, dando così la possibilità di far rientrare chiunque. Il Genoa, per esempio, dopo aver effettuato una grande

rimonta - a cavallo della sosta invernale - con cinque vittorie ed un pareggio in sei gare, ha rallentato nelle ultime due con un pareggio ed una sconfitta. E così potremmo andare avanti con Parma, Reggina, Palermo e Bari. C'è un dato, tuttavia, che giustifica la cavalcata solitaria della squadra di Grosso: lo scarto fra i gol segnati (36) e quelli subiti (13). Una forbice così ampia testimonia, infatti, la prolificità dell'attacco, ma allo stesso tempo la solidità del pacchetto difensivo, e dunque un perfetto equilibrio tra i vari reparti. Ma anche il Genoa ha curato molto la fase difensiva. Seconda in classifica, infatti, la squadra ligure ha incassato appena 17 reti, così come la Reggina che è al momento terza sia come posizione che come reti subite (22). Non è un caso, insomma, che le squadre con meno gol al passivo si ri-

trovino nelle prime posizioni. Ovviamente per raggiungere obiettivi importanti - oltre ad una difesa solida - bisogna cercare di vincere il più possibile e pareggiare meno. Anche, eventualmente, segnando meno. È il caso del Sudtirolo che con i suoi 26 gol realizzati e 25 incassati si ritrova con due punti in più del Bari (che pure ha segnato molto di più). Questo perché la squadra di Mignani, pur subendo lo stesso numero di reti ha distribuito diversamente i suoi gol. Delle 38 reti realizzate (è l'attacco più forte del campionato), in effetti, ben 14 sono state segnate dalla squadra biancorossa in sole tre partite (Brescia, Modena e Parma).

La differenza, dunque, come dimostrano questi numeri, non la fanno gli attacchi più forti, ma i giusti equilibri e le difese più solide. E su questo starà sicuramente lavorando anche Mignani. E chissà che non gli riesca di vincere a corto muso le prossime due gare contro Cosenza e Cagliari, proprio come fece all'andata.

© Riproduzione Riservata



© Ph. Di Fasano/N.Retani

## Il super tifoso

# Ravenna, l'interista biancorosso L'attore promuove Esposito



**D**iciamolo, siamo abituati al doppiopedismo - termine coniato dai baresi, che definisce la doppia fede nei confronti di due squadre - dal Sud verso le grandi squadre del Nord. Ma in questo caso apprendiamo, con grande stupore, che a simpatizzare per il Bari è un noto attore comico di caratura nazionale: Luca Ravenna. Già in occasione del suo spettacolo a Bari, qualche mese fa, il comico milanese aveva indossato la maglia biancorossa non facendo mistero della sua "simpatia" nei confronti dei galletti dai tempi di Igor Protti: "Mi sono avvicinato al Bari negli anni 90 - spiega - proprio dalle incredibili partite contro la mia Inter. Il Bari allora era davvero la nostra bestia nera, vinceva sia in casa che fuori. Ricordo come fosse ieri le imprese a San Siro con Masinga e lo stesso Protti, senza dimenticare lo strepitoso gol di Antonio Cassano, che ha incarnato il vero significato del calcio. Mi sono immesimato in lui ed ho provato un'emozione grandissima. Quel Bari era davvero una meraviglia. Ingesson, Osmanovsky, Masinga

e Ventola hanno fatto sognare molti ragazzini. Ero affascinato anche da Ranocchia, che poi ho avuto la possibilità di conoscere di persona quando è stato acquistato dall'Inter".

**Sta seguendo il Bari in campionato?**

"Assolutamente sì. Questa squadra gioca davvero un bel calcio. Mignani è un allenatore molto preparato e questo è un gruppo con dei valori tecnici/umani importanti. Il percorso è ancora molto lungo, ma siamo lì. Ora ha due gare interne da sfruttare al massimo per consolidare le prime posizioni. Io ci credo".

**Il rapporto con la città e con i baresi?**

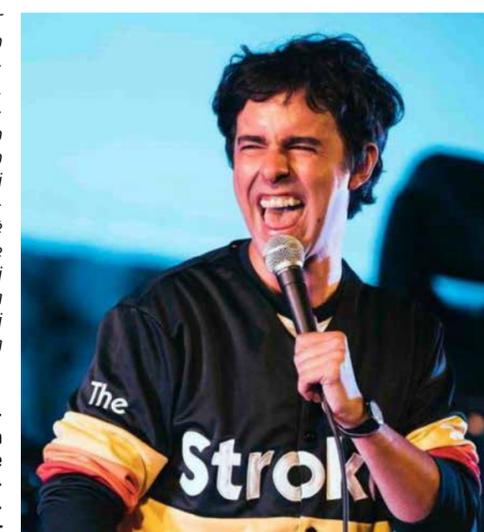
"Ero già stato una volta a Bari per uno spettacolo. Ho trovato una città davvero molto all'avanguardia, accogliente e simpatica. Un pubblico favoloso che, per chi fa il nostro mestiere, è molto stimolante. La Puglia è bellissima, non lo scopro di certo io. Quello che mi ha molto colpito dei baresi è che nonostante le vicissitudini della squadra non abbiano mai abbandonato la loro passione".

**Da buon interista, Ravenna è convinto che Bari possa essere il trampolino di lancio per**

**Sebastiano Esposito?**

"L'avventura in biancorosso potrebbe rappresentare un'importante tappa di crescita per un talento non ancora del tutto sbocciato. Magari grazie ai consigli della "chiocciola" Mirco Antenucci, un calciatore esemplare sotto tutti i punti di vista. Esposito, che ho avuto anche il piacere di incontrare a Milano, ha bisogno di ritrovarsi. Bari in questo ha fatto scuola con i vari Cassano, Bonucci, Ranocchia ecc, ecc. Una piazza esigente, che ti carica di responsabilità ma che ti fa sentire importante se dimostri con impegno il tuo valore. Mi è molto piaciuto il suo esordio contro la Spal dove, gol a parte, ha mostrato di avere una grande visione di gioco. Con Cheddira potrebbe fare grandi cose". Infine, il saluto ai baresi: "Mi auguro che il Bari possa tornare dove merita. Un pubblico così non può restare in serie B".

© Riproduzione Riservata



makes the difference



www.grafichedeste.com

**Stabilimento**  
 70010 Capurso (Bari)  
 via Casamassima sn  
 (Zona Industriale)  
 T +39 080 455 0077  
 F +39 080 455 5546  
 commerciale@grafichedeste.com





### I precedenti



# Bari, 9 successi in 15 incontri



di **Francesco GIRONÈ**

correre esclusivamente per salvarsi, vinse 2-0 grazie a Bonacchi (31') e Cicogna (61'). La promozione in A arriverà un anno più tardi ma il Cosenza vende cara la pelle al della Vittoria strappando un pareggio dopo l'iniziale vantaggio di Lenzi (3') con il Bari che pareggia grazie a Postiglione ad un minuto dalla fine del primo tempo. È 4-1 il 20 febbraio 1977, anno in cui finalmente il Bari torna in serie B dopo due tentativi a vuoto. Segnano gli ospiti al 52' con Perrotta, ribalta il Bari con Bilioni (56'), Sigarini (60'), Scarrone (72') ed Asnicar (90'). Sempre in serie C una doppietta di Galluzzo (2' e 64') stende i bruzi per una nuova vittoria del Bari (2-1, per gli ospiti in gol Lombardi per il temporaneo pareggio al 48'). Memorabile la prima vittoria del Cosenza (unica al della Vittoria) del 28 maggio 1989. Il Bari è con la testa ai festeggiamenti per la promozione. Al Cosenza va tutto bene: già nel primo tempo è avanti di due gol grazie a Lucchetti (12') e Galeazzi (34'). A nove minuti dalla fine Urban sigla addirittura il 3-0 ma a Bari è festa comunque: la promozione diviene matematica. Dal 96/97 ad oggi tutte vittorie per 1-0, compresa quella in Coppa Italia del 7 agosto 2016.

© Riproduzione Riservata



IN FOTO il secondo gol di Galluzzo in Bari Cosenza 1983/1984



IN FOTO il Presidente Vincenzo Matarrese esulta dopo Bari-Cosenza del 1989-89. Il Cosenza vinse ma il Bari ottenne la promozione in serie A.

Sfoggia **Il Galletto** online!



### La curiosità

# Bari in trasferta come il Frosinone E Antenucci vola tra i cannonieri



di **Gianni ANTONUCCI**

I Bari, all'inizio del girone di ritorno, ha gli stessi punti delle prime quattro giornate dell'andata: 6 punti (tre pareggi e una vittoria; due vittorie e due sconfitte). E' un Bari che vanta 18 punti ottenuti in trasferta così come la capolista Frosinone: 6 vittorie e 4 pareggi per i pugliesi (22) contro 7 vittorie e 1 pareggio per i laziali (22). Entrambe le squadre hanno lo stesso numero di gol in trasferta, 18. Ed a proposito di gol, Mirco Antenucci è balzato al secondo posto della classifica dei cannonieri biancorossi di tutti i tempi con 55 reti segnate. In testa c'è Bretti a quota 70. Antenucci ha superato

Voros (54), Spinesi (52), Catalano (50), Caputo e Costantino (47), Protti (46), Scategni (45), Galano, Barreto e Mujesan (41). I gol validi per la classifica cannonieri considerati sono solo quelli realizzati in campionato. Antenucci ha segnato anche due gol in coppa Italia, uno nei playoff con la Ternana. Mentre gli sono stati tolti i due gol segnati in Catania-Bari 3-3 per il fallimento della società siciliana. Una curiosità sul 4-3 ottenuto fuori casa con la Spal. La volta precedente risale al 29 marzo 2014 a Trapani: segnarono Romizi, Galano, Polenta e Calderoni.

© Riproduzione Riservata



© Ph Scagliola



Il Galletto



Registrazione Tribunale di Bari nr. 34 del 14/09/2009 - Iscrizione ROC N. 33372  
Direttore Responsabile: Gaetano Campione - Fotografie: Donato Fasano e Sergio Scagliola

Società editrice  
**PASSWORD**

Password s.r.l.  
Via Sassanelli 13  
70124 BARI  
www.passwordweb.it  
info@passwordweb.it

Grafica & impaginazione  
**BLUEBOX**

BlueBox s.a.s.  
Via Sassanelli 13  
70124 BARI  
www.blue-box.it  
info@blue-box.it

Rete commerciale  
**Branding Hero**

2303 s.r.l.  
Via Cognetti 38  
70121 BARI  
www.brandinghero.it  
info@brandinghero.it

Stampa



Grafiche Deste s.r.l.  
Via Casamassima 71  
70010 CAPURSO (BA)  
www.grafichedeste.com  
info@grafichedeste.com

Info Pubblicità

**080 6926346**



99

MALLAMO



Brividi da stadio

# Viaggio tra le coreografie

19 maggio 1991, 33a giornata di campionato. Il Bari ospita in casa il Milan stratosferico di Sacchi e dei tre olandesi che lotta con la Sampdoria di Viali per aggiudicarsi lo scudetto. Biancorossi costretti a vincere a tutti i costi per salvarsi. Battere quel Milan è come scalare l'Everest ed il Bari ci riesce grazie ad un immenso Joao Paulo che

segna in avvio, ma il Milan risponde con Simone. Alberga si erge contro gli attacchi del Milan che gioca un calcio mai visto in Italia con pressing e fuorigioco. Ma il Bari non solo resiste e nel secondo tempo sotto la Nord raddoppia con un gol capolavoro di Joao Paulo. Il folletto mette a sedere Baresi, scarta il portiere e realizza

facendo passare la palla in mezzo alle gambe di Filippo Galli. Una festa sugli spalti per i 50mila accorsi al San Nicola e salvezza centrata, mentre a Marassi la Sampdoria batte 3-0 il Lecce nostra concorrente per non retrocedere. Risultato? I doriani, gemellati con la nostra tifoseria, vincono lo scudetto, i biancorossi festeggiamo la

permanenza in serie A, i salentini finiscono in serie B. Partita quella col Milan, per importanza, cornice di pubblico e risultato finale, entrata nella leggenda. La foto mostra la curva Nord all'ingresso in campo delle squadre (ha collaborato Moris Marzano).

© Riproduzione Riservata



# vivicittà

BARI · 2 APRILE 2023

SAVE THE DATE

PASSWORD

www.vivicitta.run



Senza peli sulla lingua

# Stringiamoci a coorte

© Ph Scaglione



di Max BOCCASILE

Certo che essere tifosi del Bari non è per tutti. Non lo è perché alla fine quella che una volta era definita "squadra ascensore" ad oggi più che a un'ascensore, assomiglia più ad un otto volante. Il Bari perde? Tutti a criticare, tutti pronti a gridare al "Complotto" (che con la questione multiproprietà va come il cacio sui maccheroni), tutti pronti a insultare, denigrare e aggredire verbalmente quel gioca-

tore piuttosto che l'allenatore o il "Bresidente". In un attimo i social si riempiono di post sgrammaticati ad opera di "Galletto 82", "Niko Bari unica fede", "Piero Perchiaza Biancorosso", gente che nella vita tutto fa tranne che il direttore sportivo, "grida" sulle bacheche dei gruppi Facebook, la propria indignazione suggerendo - gratuitamente e senza che nessuno glielo abbia mai chiesto (questa è la cosa più importante) - , come risolvere tutti i problemi societari in due semplici mosse. Roba che se funzionasse per davvero, De Laurentiis potrebbe licenziare in blocco direttore sportivo, team manager, direttore generale, social media manager e capo ufficio stampa. Purtroppo però le soluzioni proposte finiscono di solito tutte o con una dozzina di ricci da aprire in una maniera non convenzionale e pittoresca che prevede l'utilizzo di una precisa parte del corpo da parte di qualcuno della società, oppure terminano con degli acronimi molto serrati che ricordano una particolare azienda produttrice di moto per lo più da cross (Ktm). Spesso possono

anche terminare con un invito a lavare delle interiora equine che, se sbiancate in maniera accurata e cotte al sugo o anche arrosto, sono particolarmente apprezzate da una nicchia di baresi molto legati alle tradizioni culinarie della loro città. Il Bari vince? Cambiooooo! Come i "cazzavoni" dopo la pioggia, iniziano a comparire gli alferi di corte, gente pronta a dare la propria vita per il Presidente, personaggi che meriterebbero una cosa di soldi per come si dannano per difendere la proprietà, uomini e donne che custodiscono il seme della verità. Sanno sempre tutto loro, sanno già quali saranno le prossime mosse, sanno già chi sarà promosso in serie A e chi no, sapevano già che la squadra avrebbe vinto in quella precisa partita, sapevano giorni - ma che dico giorni - settimane prima anche il nome dei marcatori, solo che, siccome non vogliono esporsi, ce lo dicono dopo. Ci sta ragazzi, non tutti si vogliono esporre. Di solito loro sono la memoria storica del Bari e come con i ter-rapiattisti, è quasi impossibile

tentare di intavolare un discorso con loro, in quanto ti risponderanno con un classico: "Adesso vuoi vedere che dobbiamo rimpiangere XXXXXXXXX (non lo voglio nemmeno nominare)" oppure: "Certo, forse non ti ricordi che Matarrese appena aveva un giocatore buono se lo vendeva come..." e incomincia un elenco simile ad una nenia che riporta "in vita" calciatori come Cassano, Zambrotta, Bonucci, Ventola, Boban, Protti, Raduciuu, Platt ecc. Ora, io non voglio parteggiare per gli uni piuttosto che per gli altri, non era questa l'intenzione dell'articolo, il mio intento è stato solo quello di farvi ricordare che alla fine siamo tifosi, tutti figli di una stessa famiglia e innamorati della stessa maglia. Insomma, due facce della stessa medaglia. Ed è proprio in momenti come questi, in cui non sappiamo di che morte dobbiamo morire, che bisognerebbe "stringersi a coorte" e remare tutti nella stessa direzione. Quella che porta alla serie A, anche a costo di andare "mbaccionas" a qualcuno!

© Riproduzione Riservata



Tempo al tempo



di Alex GUARINI

Nel corso delle ultime settimane la stagione invernale ha alzato la "cresta" su tutta la Puglia, mostrando i suoi maggiori effetti proprio sul Barese con un brusco abbassamento delle temperature, gelo e fiocchi di neve non solo sul nostro splendido lungomare, ma anche sul prato del San Nicola, che anche in questa circostanza ha reagito egregiamente alle cure degli addetti ai lavori. La "cresta" però l'hanno alzata anche i nostri galletti biancorossi, reduci dal colpaccio in trasferta di Ferrara contro la Spal. Non solo i soliti Cheddira, Folorunsho, Caprile, Di Cesare e Dorval, questa volta tutta la squadra è risultata in crescita. A

quanto pare gli ultimi colpi di mercato e gli allenamenti sotto pioggia, neve e temperature vicine allo zero, hanno dato una bella scossa all'intero gruppo biancorosso. Non possiamo far finta di nulla e non accorgerci di quei pochi punti che ci separano dalla promozione diretta nella massima serie o comunque da un piazzamento importante in chiave Play-Off. Il Bari è ancora assoluto protagonista di questa Serie B 2022/2023 così come l'inverno, nonostante il cambiamento climatico, ci sta mostrando nuovamente tutte le sue peculiarità. Bari-Cosenza: incontreremo l'ultima in classifica, ma sarà bene far-

si trovare comunque pronti in un campionato nel quale le incognite sono sempre dietro l'angolo contro qualsiasi squadra. Massimo rispetto anche nei confronti del tempo meteorologico che nonostante la fine dell'ondata di gelo dei giorni scorsi e l'aumento delle temperature, mostrerà una giornata da non sottovalutare. Non ci sarà infatti il maltempo e la burrasca vissuta a inizio settimana, ma il cielo si manterrà nuvoloso. Nel corso della partita non è escluso qualche locale piovasco. La temperatura al calcio d'inizio sarà prossima ai 12°C con vento frizzante e vivace di Maestrale. Vinciamola!

© Riproduzione Riservata

## Cielo nuvoloso e vento frizzante



PORTAMI A CASA  
OPPURE RICICLAMI!  
LO STADIO E' ANCHE CASA TUA!

RISPETTIAMO  
L'AMBIENTE!



# elevata operatività in tutta sicurezza

*Let us lift you up*



Con oltre 30 anni di esperienza, la nostra organizzazione opera nel campo dei carrelli elevatori in Puglia e Basilicata. Crescendo costantemente abbiamo raggiunto ambiziosi traguardi. I nostri stabilimenti in Grumo Appula (BA) sono ben strutturati in diversi spazi funzionali, accogliente show-room dove esponiamo prodotti di altissima qualità nuovi ed usati, uffici di rappresentanza e di vendita, ampio magazzino ricambi ed officina attrezzata con tecnologie avanzate.



LOGISTIC CENTER LIFT è fiera di proporre CAT, marchio leader ad ampia presenza globale nei settori in cui opera.

Vi offriamo un servizio di assistenza on-site di carrelli elevatori diesel, elettronici, macchine per la pulizia industriale e gruppi elettrogeni tramite officine mobili, che i nostri tecnici altamente qualificati utilizzano ogni giorno.

## **servizi:**

**VENDITA NUOVO E USATO / NOLEGGIO**

**ASSISTENZA / MANUTENZIONE PROGRAMMATA / RICAMBI**

**CORSI DI FORMAZIONE CARRELLISTI**



## **LOGISTIC center Lift**

CARRELLI ELEVATORI

Via Donat Cattin - Zona PIP Lotto 39 - 70025 Grumo Appula (BA) Italy  
t. +39 080 7839346 f. +39 080 6987740 · e. info@logisticcenterlift.com · w. logisticcenterlift.com